

FILOSOFIA ED EDUCAZIONE CIVICA

Studente/ssa Classe Data

Tema 2 - SOLIDARIETÀ

FILOSOFI: Platone, Aristotele e Stoici

RIFERIMENTI NORMATIVI: Costituzione italiana Artt. 2, 4, 32, 53

«Solidarietà» è un termine denso di significato, che racchiude in sé sia il senso di dovere sia il legame di fratellanza. Da un lato, esso proviene dall'aggettivo italiano «**solidale**», le cui radici etimologiche affondano nell'espressione del latino giuridico *in solidum*, locuzione con cui era indicato l'**obbligo** per un individuo appartenente a un gruppo di debitori di risarcire per intero la somma dovuta, nel caso in cui gli altri debitori si fossero rifiutati di farlo. Dall'altro lato, esso richiama il francese *solidarité*, una parola che ha assunto una nuova accezione a partire dalla Rivoluzione francese: dal 1789, infatti, *solidarité* ha iniziato a indicare il sentimento di fraternità che i cittadini del medesimo Paese libero e, possibilmente democratico, dovrebbero provare fra di loro. Dovere e fraternità, «uno per tutti e tutti per uno» citando il famoso motto coniato da Alexandre Dumas, definiscono il concetto di solidarietà. Questo implica un rapporto tra la libertà personale e la libertà di tutti, perché quello che scegliamo di fare o di non fare ha conseguenze sulle altre persone: la libertà vera è condivisione e inclusione.

■ Che cosa avete studiato nel vostro manuale?

➔ Nella *Repubblica* **PLATONE** afferma che è necessario abolire maternità, famiglia e, limitatamente alle classi superiori, proprietà privata per ottenere cittadini e cittadine capaci di perseguire il bene della comunità e di preservarsi dal rincorrere interessi personali.

Tali scelte, probabilmente condizionate dalla stima da lui nutrita per il rigore morale spartano, hanno in seguito suscitato perplessità nel filosofo. Nelle *Leggi*, infatti, Platone cerca di bilanciare tale rigore con il sistema democratico ateniese: nella colonia immaginaria, da lui denominata «Magnesia», è tentato il compromesso tra l'interesse della *pólis* e la felicità individuale. A Magnesia tutti i cittadini condividono i medesimi diritti e doveri e sono educati nel medesimo modo, perché tutti partecipano alla vita politica, contribuiscono alle attività produttive e stabiliscono legami familiari. Lo scopo della legislazione è l'attuazione di quella virtù che coincide con la concordia interna e che nella *Repubblica* era la giustizia. Tale concordia si consegue mediante un equilibrio di libertà e autorità, perché gli eccessi dell'una o dell'altra guastano il sistema politico.

➔ Nella *Politica* **ARISTOTELE** sostiene che l'uomo sia un animale sociale e che possa realizzare pienamente la propria razionalità soltanto vivendo all'interno di una comunità politica insieme con gli altri. Lo Stato è, a suo avviso, un grande organismo che può funzionare soltanto se tutte le parti che lo compongono (individui, famiglie, villaggi) sono tra loro connesse. Grazie a tale connessione lo Stato può realizzare il fine per il quale esiste, ovvero concretizzare la felicità dei cittadini.

➔ Per gli **STOICI** la libertà è rappresentata dall'accettazione del *lógos*, ovvero della necessità di vivere secondo natura. A loro avviso esistono soltanto due tipi di azioni:

- quelle assolutamente perfette, che si compiono secondo natura;
- quelle virtuose, che si compiono perché sono convenienti in un contesto di vita comune (amare la patria, i genitori...).

Queste azioni convenienti o virtuose sono quelle che nella Roma di Cicerone diventano *officium*, cioè il servizio a favore della collettività e contrario all'egoismo e alla ricerca del potere per il potere.

■ Che cosa dice la Costituzione italiana?

La carta costituzionale italiana richiama il principio solidaristico in molti articoli; in particolare nei seguenti: 2, 4, 32 e 53.

Art. 2 *«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.»*

L'Assemblea costituente inserisce nel suddetto articolo due locuzioni molto importanti: «**diritti inviolabili**» e «**doveri inderogabili**». Con la prima volle indicare non solo i diritti esplicitamente stabiliti nella Carta costituzionale, ma anche quelli naturali come il diritto alla vita, al nome, all'onore, alla libera espressione, alla procreazione, alla riunione... e in quanto tali antecedenti la nascita dello Stato; con la seconda, volle indicare non solo i doveri fissati nella Carta, ma anche quelli naturali come il rispetto degli altri, e sottolineare l'importanza della loro osservanza per la salvaguardia della convivenza civile. Nell'articolo 2 si affermano tre distinti principi:

- il principio personalista, che «pone come fine ultimo dell'organizzazione sociale lo sviluppo di ogni singola persona umana» (Corte Costituzionale 167/1999) e che sollecita le istituzioni a soddisfare le necessità primarie delle singole persone;
- il principio pluralista, ovvero l'estensione della tutela dei diritti anche alle forme sociali come famiglia, scuola, associazioni..., in cui la personalità dei singoli individui si compie;
- il principio solidarista, ovvero il rispetto di doveri, come ad esempio il regolare pagamento delle tasse.

Art. 4 *«La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.»*

Nel contesto di cui stiamo trattando è di particolare importanza il secondo comma del suddetto articolo. Tale comma rammenta, infatti, che ogni individuo, compatibilmente con le proprie possibilità, non solo ha il diritto di avere un lavoro, ma ha anche il dovere di impegnarsi ad afferrare le occasioni lavorative offerte. Nella Costituzione il lavoro è il mezzo con il quale l'individuo ottempera a una duplice responsabilità: si realizza come persona e coopera alla vita di relazione, rispettando i **doveri solidaristici** indicati nell'articolo 2. Dal momento che il lavoro non consiste soltanto di attività materiali, ma anche di attività che contribuiscono al progresso morale e spirituale della società, esso diventa il modo attraverso il quale ogni persona, indipendentemente dal titolo e dalla classe sociale di appartenenza, è ugualmente importante e necessaria al progresso comune. L'Assemblea Costituente abolì a scrutinio segreto l'originario terzo comma dell'articolo che prevedeva una sanzione per i cittadini che non avessero rispettato il dovere di lavorare. Così facendo, essa attribuì al secondo comma un significato morale e non giuridico, perché in quest'ultimo caso la società avrebbe avuto il potere di costringere l'individuo a lavorare, ledendone la libertà. Il lavoro è, pertanto, un dovere morale, individuale e sociale, dato che ciascun individuo deve assicurare a se stesso il benessere e contribuire, nella solidarietà necessaria in tutti i produttori, allo sviluppo materiale e spirituale della società in cui vive.

Art. 32 *«La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.»*

Anche in relazione a questo articolo, in cui la «salute» è riconosciuta come un diritto fondamentale dell'individuo da garantirsi a tutti i cittadini italiani e stranieri, soffermiamo la nostra attenzione sul secondo comma, discusso e approvato dall'Assemblea costituente allo scopo di proibire cure sperimentali senza un esplicito consenso dei pazienti. Il dovere di accettare il TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio), quando la persona che lo deve subire sia contraria, come ad esempio nel caso di una vaccinazione obbligatoria, può essere difeso con il principio di solidarietà. Il trattamento in questione può essere sostenuto non per obbligare la persona a curarsi, ma per **proteggere il benessere della collettività**.

Art. 53 *«Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è improntato a criteri di progressività.»*

Il suddetto articolo dichiara che tutti coloro che svolgono un lavoro hanno il **dovere di pagare le tasse**. Tale dovere risponde al principio solidaristico, dal momento che il pagamento delle tasse è fondamentale per attuare gli aiuti so-

ciali. L'articolo sottolinea, inoltre, che le leggi riguardanti il sistema tributario devono essere basate su un criterio di progressività, ovvero la percentuale della aliquota d'imposta da versare al fisco deve essere maggiore per le persone che hanno redditi più alti, ma solo in seguito al raggiungimento di determinate soglie (appunto, progressivamente). In realtà, tale criterio può trovare piena attuazione soltanto per le imposte dirette, ovvero quelle che come l'IRPEF riguardano la produzione di reddito, ma non per quelle indirette, come l'IVA, che pesano su tutti allo stesso modo senza alcuna distinzione.

■ La legislazione oggi

In Italia il **principio di solidarietà** ha cominciato ad assumere il significato di **fraternità** e di **sentimento di immedesimazione nei problemi altrui**, in un periodo in cui le lotte per la libertà politica si accompagnavano ai valori sociali. Solidarietà nazionale o solidarietà di classe o di gruppo richiavano un aiuto reciproco, non solo teorico ma anche concreto, come tra fratelli o sorelle.

- ➔ Nello **Statuto Albertino**, concesso il 4 marzo 1848 dal re del Regno di Sardegna Carlo Alberto ai sudditi piemontesi e sardi, l'unico dovere previsto per i "regnicoli" era quello di **contribuire alle spese pubbliche** dello Stato in proporzione ai loro averi (e non secondo il criterio di progressività). In linea con la tradizionale concezione dello Stato liberale, l'unico dovere dei sudditi era, pertanto, quello di fornire lo Stato dei mezzi necessari alla propria sopravvivenza.
- ➔ Nella nostra attuale **Carta costituzionale**, entrata in vigore il **1° gennaio 1948**, i doveri che i cittadini sono tenuti a rispettare trovano la loro giustificazione razionale nel principio di solidarietà: in quanto membro attivo della comunità, ogni individuo trova ben definiti non solo i propri diritti, ma anche i limiti degli **obblighi indirizzati all'accrescimento e allo sviluppo della società** cui appartiene, con l'obiettivo di salvaguardare un livello minimo di uguaglianza e integrazione all'interno della pluralistica società di appartenenza. Il fatto che la Costituzione italiana sia una delle poche del secondo dopoguerra ad aver connesso il considerevole numero di doveri imposti ai cittadini con il principio di solidarietà indica che tale criterio è un principio ispiratore dei doveri stabiliti dal dettato costituzionale. Doveri che riguardano non soltanto coloro ai quali è riconosciuto lo *status* giuridico di cittadinanza, ma anche gli stranieri e gli apolidi che abbiano relazioni con lo Stato italiano.

✓ Laboratorio

■ Riflettere, confrontare, argomentare

1. Confronta il tipo di rapporto suddito/cittadino-Stato rintracciato nel pensiero di Platone, di Aristotele e degli Stoici per il tramite di Cicerone, evidenziando i caratteri di ciascuna posizione.
2. Riprendi quanto detto nell'introduzione della scheda sul termine «solidarietà» e ricostruiscine l'etimologia, ampliando i contenuti con particolare riguardo alle variazioni occorse nei vari contesti storici.
3. In classe leggete di nuovo con attenzione il secondo comma dell'articolo 4 e riflettete sul significato della seguente questione: «Chi dovrebbe e potrebbe valutare se un'attività o una mansione lavorativa contribuiscono o no allo sviluppo materiale e spirituale della società?». Scrivete sulla lavagna e sui quaderni le vostre risposte, procedendo poi a una loro classificazione motivata.

■ Cittadinanza attiva

4. Stilare un elenco delle associazioni di volontariato operanti nel territorio in cui vivete, chiedendo informazioni e sostegno anche alle Amministrazioni comunale e regionale di riferimento. Cercate per ciascuna di esse notizie dettagliate circa gli obiettivi perseguiti e le attività svolte. Effettuate, quindi, un sondaggio tra i ragazzi e le ragazze del vostro Istituto, predisponendo ed erogando un questionario finalizzato a individuare le eventuali attività di volontariato da loro svolte, le motivazioni che sono alla base delle loro scelte e le esperienze a loro avviso più significative tra quelle avute. Infine, raccogliete in un prodotto finale multimediale gli esiti della vostra ricerca e trasmettetelo alla vostra comunità scolastica.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER EDUCAZIONE CIVICA

Studente/ssa Classe Data							
COMPETENZA*							
INDICATORI	LIVELLI DI ACQUISIZIONE/CONSAPEVOLEZZA [valutazione in decimi]						
	AVANZATO		MEDIO		BASE	INADEGUATO	
CONOSCENZE	[10]	[9]	[8]	[7]	[6]	[5]	[<5]
Acquisire conoscenze in relazione ai temi proposti	Conosce in modo completo e sicuro e utilizza tale sapere in modo autonomo anche in contesti nuovi, per trasmettere ad altri quanto appreso.	Conosce in modo completo ed esauriente e utilizza tale sapere in modo autonomo.	Conosce bene e in modo organizzato e utilizza tale sapere in modo autonomo.	Conosce in modo discretamente consolidato e utilizza tale sapere seguendo le indicazioni fornite.	Conosce in modo essenziale e utilizza tale conoscenza nozionistica, avvalendosi degli strumenti forniti.	Conosce in modo mediocre e riesce a recuperare e ad organizzare tale sapere minimo solo se opportunamente guidato.	Conosce in modo frammentario e difficilmente recuperabile, nonostante gli strumenti forniti.
ABILITÀ Acquisire consapevolezza dell'importanza del proprio personale impegno [Impegno efficace per conseguire un bene comune; pensare in modo critico; saper argomentare; partecipare in modo costruttivo alle attività comunitarie; utilizzare in modo critico e consapevole i mezzi di comunicazione]	Comprende del tutto le ragioni e le opinioni diverse dalla propria e riesce ad equilibrare il proprio punto di vista con l'altrui senza diventare incoerente; è capace di rielaborare le controversie e di universalizzare le condotte anche in contesti completamente nuovi.	Comprende del tutto le ragioni e le opinioni diverse dalla propria e riesce ad equilibrare il proprio punto di vista con l'altrui senza diventare incoerente; è capace di rielaborare le controversie e di universalizzare le condotte in contesti noti.	Comprende le ragioni diverse dalla propria ma non sempre riesce ad adeguare il proprio punto di vista a considerazioni diverse. Attua in modo autonomo quanto appreso ed è capace di collegare le conoscenze acquisite alle esperienze di vita quotidiana pertinenti.	Generalmente comprende le ragioni diverse dalla propria ma con fatica adegua il proprio punto di vista a considerazioni diverse. Concretizza quanto appreso e collega le conoscenze acquisite alle esperienze di vita quotidiana se guidato in modo opportuna.	Concretizza con difficoltà quanto appreso e collega le conoscenze acquisite alle esperienze di vita quotidiana soltanto se guidato in maniera opportuna. Difficilmente adegua il proprio ragionamento ai punti di vista altrui e riesce a valutare i fatti in modo oggettivo.	Non riesce a collegare in modo adeguato le conoscenze acquisite alle esperienze dirette, restando troppo ancorato alla dimensione soggettiva del comportamento a meno che non sia guidato.	Per quanto guidato, riesce a collegare in modo adeguato le conoscenze acquisite alle esperienze dirette soltanto sporadicamente.
ATTEGGIAMENTI Assumere comportamenti che denotano volontà di partecipazione attiva [rispettare i diritti di tutti; non mostrare atteggiamenti di indifferenza; rispettare e sostenere la diversità sociale e culturale, la parità di genere, l'abbattimento dei pregiudizi; promuovere stili di vita sostenibili, responsabili e tesi alla realizzazione della pace; garantire giustizia ed equità sociale]	Mostra molto e costante interesse a risolvere anche i nuovi problemi del gruppo di appartenenza e, riflettendo, prende decisioni per trovare soluzioni idonee e innovative, condividendo azioni orientate al bene comune.	Mostra interesse a risolvere anche i nuovi problemi del gruppo di appartenenza e, riflettendo, prende decisioni per trovare soluzioni idonee, condividendo azioni orientate al bene comune.	Mostra interesse a risolvere i problemi del gruppo di appartenenza, a riflettere per cercare di trovare soluzioni idonee, condividendo azioni orientate al bene comune, ma muovendosi entro i confini del già noto.	Mostra discreto interesse a risolvere i problemi del gruppo di appartenenza, ma non è sempre in grado di prendere delle decisioni idonee, perché si lascia facilmente coinvolgere da altri.	Lavora nel gruppo, ma si adegua alle decisioni altrui, evitando le situazioni conflittuali. Collabora soltanto se sollecitato.	Soltanto se sollecitato prova a lavorare all'interno del gruppo e con difficoltà prende parte alle decisioni comuni.	Per quanto sollecitato, soltanto sporadicamente prova a lavorare all'interno del gruppo. Ha bisogno di continui richiami.

*Nello spazio "Competenza" può essere di volta in volta inserita una delle 14 competenze previste nelle *Linee guida*, in relazione all'argomento svolto in classe.